

Intelligence russa accusata di pianificare omicidi negli Stati Uniti e in Europa

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Cinque persone risultano latitanti secondo le autorità americane che descrivono una rete internazionale attiva contro dissidenti russi e Paesi vicini all'Ucraina

Le accuse del Dipartimento di Giustizia americano

I **servizi di intelligence russi** avrebbero organizzato una rete internazionale finalizzata a compiere **omicidi mirati negli Stati Uniti e in Europa**. È quanto sostiene il Dipartimento di Giustizia americano, che ha annunciato l'incriminazione di cinque persone, tutte attualmente latitanti.

Secondo l'impianto accusatorio, alcuni soggetti riconducibili all'intelligence di Mosca avrebbero cercato di reclutare e remunerare persone residenti negli Stati Uniti e in altri Paesi. L'obiettivo sarebbe stato quello di sorvegliare determinate figure e, in alcuni casi, preparare azioni violente contro di loro.

Le contestazioni si riferiscono a presunti reati e dovranno essere valutate nelle competenti sedi giudiziarie.

Nel mirino dissidenti russi e sostenitori dell'Ucraina

La presunta organizzazione avrebbe concentrato inizialmente la propria attività su **dissidenti e disertori russi** residenti all'estero. Successivamente, secondo gli investigatori americani, il raggio d'azione sarebbe stato esteso alle nazioni considerate vicine o alleate dell'Ucraina.

L'indagine riguarda anche il presunto coinvolgimento di complici incaricati di realizzare o tentare **atti di terrorismo contro infrastrutture civili e militari** situate nei Paesi europei schierati a sostegno di Kiev.

Le autorità statunitensi ritengono che questa rete sia stata operativa almeno dal 2024 e che abbia pianificato operazioni in diversi territori, compresi gli Stati Uniti.

Il presunto ruolo della Rete Ris

Al centro dell'inchiesta compare la cosiddetta **Rete Ris**, descritta dagli inquirenti come una struttura utilizzata per organizzare attacchi fuori dai confini russi.

Tre degli imputati, **Yuri Kharameev, Kirill Khrameev e Oemis Romagoz Durruthy**, vengono indicati nell'atto d'accusa come esponenti di alto livello dell'organizzazione.

Gli altri due incriminati sono **Yaidel Delgado Suarez ed Eduardo Castro**. Secondo gli investigatori, avrebbero collaborato al reclutamento di persone negli Stati Uniti per sorvegliare un importante dissidente russo residente nel Paese e preparare un attentato contro di lui.

Reclutamenti e sorveglianza negli Stati Uniti

La presunta rete avrebbe tentato di coinvolgere più persone presenti sul territorio americano, affidando loro attività di osservazione, raccolta di informazioni e preparazione degli attacchi.

Il quadro delineato dall'accusa descrive un sistema capace di operare in diversi Paesi attraverso intermediari e collaboratori locali. Questa modalità avrebbe consentito ai responsabili di agire a distanza e di limitare i contatti diretti tra i vertici dell'organizzazione e gli esecutori materiali.

La risposta delle autorità americane

Il vice ministro della Giustizia **John A. Eisenbergh** ha sottolineato la gravità delle contestazioni, affermando che gli imputati avrebbero fatto parte di una rete globale di omicidi arrivata a estendere le proprie attività fino agli Stati Uniti.

Washington ha ribadito l'intenzione di contrastare qualsiasi tentativo da parte di **servizi di intelligence stranieri** di organizzare liberamente operazioni clandestine sul territorio americano.

L'incriminazione dei cinque sospettati rappresenta un nuovo elemento di tensione nei rapporti tra Stati Uniti e Russia. La vicenda richiama inoltre l'attenzione sulla sicurezza dei dissidenti all'estero e sulla protezione delle infrastrutture strategiche europee in una fase già segnata dalla guerra in Ucraina e dall'aumento delle attività di intelligence internazionale.